

Il termometro dei mercati finanziari (18 Ottobre 2019)

a cura di Emilio Barucci e Daniele Marazzina

19/10/2019 18:18



L'iniziativa di Finriskalert.it "Il termometro dei mercati finanziari" vuole presentare un indicatore settimanale sul grado di turbolenza/tensione dei mercati finanziari, con particolare attenzione all'Italia.

Il termometro dei mercati finanziari						
18-Oct-19	Legenda					
Valutazione complessiva	Calma	↑	miglioramento			
		↔	stabile			
	Tensione	↓	peggioramento			
Mercati italiani	18-Oct	11-Oct	4-Oct	27-Sep	20-Sep	
Rendimento borsa italiana	0.71 ↓	3.24	-2.48	-0.48	-0.26	
Volatilità implicita borsa italiana	17.28 ↑	17.99	18.93	17.68	16.88	
Future borsa italiana	22260 ↔	22050	21410	21885	22035	
CDS principali banche 10Ysub	400.65 ↑	407.07	416.61	415.42	407.62	
Tasso di interesse ITA 2Y	-0.12 ↑	-0.11	-0.19	-0.24	-0.19	
Spread ITA 10Y/2Y	1.15 ↔	1.16	1.02	1.07	1.11	
Mercati europei	18-Oct	11-Oct	4-Oct	27-Sep	20-Sep	
Rendimento borsa europea	0.27 ↓	3.57	-2.80	-0.71	0.60	
Volatilità implicita borsa europea	13.70 ↑	14.25	16.33	14.54	13.54	
Rendimento borsa ITA/Europa	0.44 ↑	-0.34	0.31	0.24	-0.86	
Spread ITA/GER	1.42 ↑	1.49	1.42	1.41	1.44	
Spread EU/GER	0.56 ↔	0.58	0.59	0.58	0.60	
Politica monetaria, cambi e altro	18-Oct	11-Oct	4-Oct	27-Sep	20-Sep	
Euro/Dollaro	1.11 ↔	1.104	1.098	1.095	1.101	
Spread US/GER 10Y	2.14 ↑	2.19	2.10	2.25	2.27	
Euribor 6M	-0.35 ↓	-0.375	-0.387	-0.376	-0.368	
Prezzo Oro	1490 ↔	1482	1508	1492	1504	
Spread 10Y/2Y Euro Swap Curve	0.43 ↔	0.40	0.32	0.30	0.28	

Significato degli indicatori

- Rendimento borsa italiana: rendimento settimanale dell'indice della borsa italiana FTSEMIB;
- Volatilità implicita borsa italiana: volatilità implicita calcolata considerando le opzioni at-the-money sul FTSEMIB a 3 mesi;
- Future borsa italiana: valore del future sul FTSEMIB;
- CDS principali banche 10Ysub: CDS medio delle obbligazioni subordinate a 10 anni delle principali banche italiane (Unicredit, Intesa San Paolo, MPS, Banco BPM);
- Tasso di interesse ITA 2Y: tasso di interesse costruito sulla curva dei BTP con scadenza a due anni;
- Spread ITA 10Y/2Y : differenza del tasso di interesse dei BTP a 10 anni e a 2 anni;
- Rendimento borsa europea: rendimento settimanale

dell'indice delle borse europee Eurostoxx;

- Volatilità implicita borsa europea: volatilità implicita calcolata sulle opzioni at-the-money sull'indice Eurostoxx a scadenza 3 mesi;
- Rendimento borsa ITA/Europa: differenza tra il rendimento settimanale della borsa italiana e quello delle borse europee, calcolato sugli indici FTSEMIB e Eurostoxx;
- Spread ITA/GER: differenza tra i tassi di interesse italiani e tedeschi a 10 anni;
- Spread EU/GER: differenza media tra i tassi di interesse dei principali paesi europei (Francia, Belgio, Spagna, Italia, Olanda) e quelli tedeschi a 10 anni;
- Euro/dollaro: tasso di cambio euro/dollaro;
- Spread US/GER 10Y: spread tra i tassi di interesse degli Stati Uniti e quelli tedeschi con scadenza 10 anni;
- Prezzo Oro: quotazione dell'oro (in USD)
- Spread 10Y/2Y Euro Swap Curve: differenza del tasso della curva EURO ZONE IRS 3M a 10Y e 2Y;
- Euribor 6M: tasso euribor a 6 mesi.

I colori sono assegnati in un'ottica VaR: se il valore riportato è superiore (inferiore) al quantile al 15%, il colore utilizzato è l'arancione. Se il valore riportato è superiore (inferiore) al quantile al 5% il colore utilizzato è il rosso. La banda (verso l'alto o verso il basso) viene selezionata, a seconda dell'indicatore, nella direzione dell'instabilità del mercato. I quantili vengono ricostruiti prendendo la serie storica di un anno di osservazioni: ad esempio, un valore in una casella rossa significa che appartiene al 5% dei valori meno positivi riscontrati nell'ultimo anno. Per le prime tre voci della sezione "Politica Monetaria", le bande per definire il colore sono simmetriche (valori in positivo e in negativo). I dati riportati provengono dal database Thomson Reuters. Infine, la tendenza mostra la dinamica in atto e viene rappresentata dalle frecce: ↑, ↓, ↔ indicano rispettivamente miglioramento, peggioramento, stabilità rispetto alla rilevazione precedente.

Disclaimer: Le informazioni contenute in questa pagina sono esclusivamente a scopo informativo e per uso personale. Le informazioni possono essere modificate da finriskalert.it in qualsiasi momento e senza preavviso. Finriskalert.it non può fornire alcuna garanzia in merito all'affidabilità, completezza, esattezza ed attualità dei dati riportati e, pertanto, non assume alcuna responsabilità per qualsiasi danno legato all'uso, proprio o improprio delle informazioni contenute in questa pagina. I contenuti presenti in questa pagina non devono in alcun modo essere intesi come consigli finanziari, economici, giuridici, fiscali o di altra natura e nessuna decisione d'investimento o qualsiasi altra decisione deve essere presa unicamente sulla base di questi dati.

Un'analisi sulle National discretion sui requisiti di capitale.

a cura di Fabiano Salvio

18/10/2019 09:26

Il quadro legislativo europeo in tema di vigilanza prudenziale degli istituti di credito, definito dal regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (CRR) e dalla direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (CRD IV), prevedono per i singoli paesi membri di esercitare diverse opzioni e discrezioni.

L'EBA ha censito ben 70 possibili opzioni e discrezioni che possono essere attuate su base nazionale, di cui 51 ammesse dalla CRR[1] e 19 dalla CRD IV[2].

Il Centro Europa Ricerche (CER) ha svolto un'analisi sulle National Discretion sui requisiti di capitale nel suo Rapporto Banche 1/2019.

Nel grafico 1 è rappresentato il numero di national discretion per singolo paese.

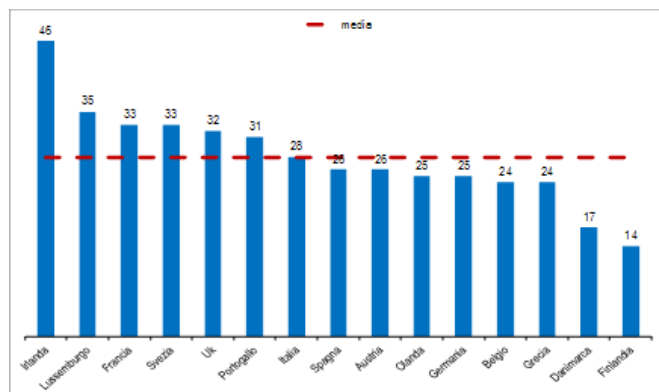


Grafico 1. Numero di national discretion per paese

Fonte: elaborazioni CER su dati EBA.

Quelli con il numero più elevato di regole discrezionali sono Irlanda (46), Lussemburgo (35), Francia e Svezia (33), Regno Unito (32) e Portogallo (31). Valori intermedi (compresi tra 24 e 28) per Italia, Spagna, Austria, Olanda, Germania, Belgio e Grecia, mentre gli Stati con il numero più basso di national discretion sono Danimarca e Finlandia, rispettivamente 17 e 14.

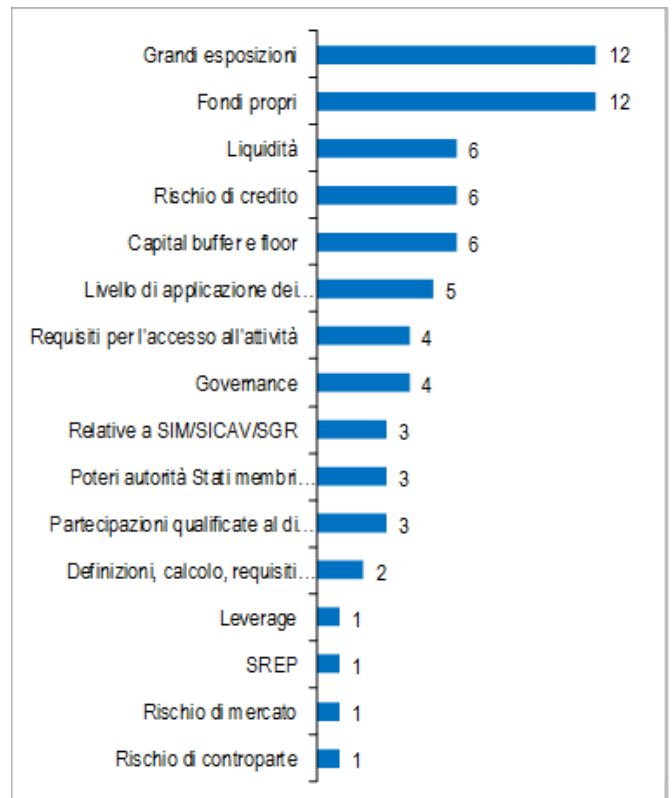


Grafico 2. Numero di national discretion utilizzate (classificazione per tipologia di national discretion)

Fonte: elaborazioni CER su dati EBA.

Il grafico 2.2 rappresenta il numero di national discretion utilizzate classificate in base alla tipologia. Le più adoperate sono quelle su grandi esposizioni e sui fondi propri (12), seguono liquidità, rischio di credito, e capital buffer e floor (6), livello di applicazione dei requisiti (5). Valori più bassi per i requisiti per l'accesso all'attività bancaria e governance (4), norme sulle SICAV/SIM/SGR, poteri delle autorità degli Stati membri ospitanti, e partecipazioni qualificate (3), definizione di calcolo dei requisiti (2), infine rischio di mercato, di controparte e SREP (1).

Aggregando i paesi per gruppi omogenei, si riscontra che i paesi GIPS (Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna) utilizzano in media 32 national discretion (grafico 2.3). In termini di composizione il peso maggiore è attribuito alle grandi esposizioni (8) e i fondi propri (7). I paesi CORE (Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Lussemburgo e Olanda) né presentano in media 26, composte maggiormente da grandi esposizioni e fondi propri (5). I principali paesi non aderenti all'Area euro (Regno Unito, Svezia e Danimarca) né presentano in media 27. Per quest'ultimi vi è una maggiore concentrazione sui fondi propri (6) per le grandi esposizioni (4).

La media delle regole discrezionali calcolata su tutta l'Unione Europea è di 28.

In Italia le regole discrezionali utilizzate sono 28, composte maggiormente da grandi esposizioni (6), capital buffer floor e fondi propri (4).

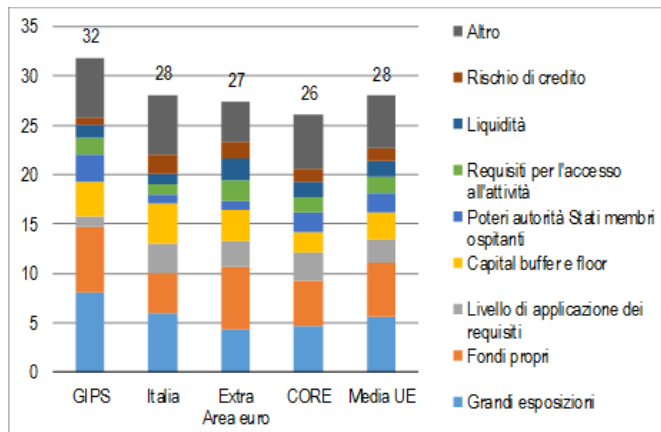


Grafico 3. National discretion per tipologia e gruppi di paesi

Fonte: elaborazioni CER su dati EBA.

Guardando alla composizione delle national discretion per tipologia, possiamo capire dove le autorità nazionali di vigilanza concentrano maggiormente il loro interesse. I paesi GIPS si focalizzano maggiormente sulle grandi esposizioni (32% del totale delle national discretion) seguono i fondi propri (27%) e altre regole discrezionali (24%; grafico 2.4). Basse invece le percentuali sul rischio di credito (3%).

I paesi extra Area euro, hanno una percentuale più elevata di regole discrezionali sui fondi propri (19%), grandi esposizioni (13%) e altre regole (12%). I paesi CORE si focalizzano maggiormente su grandi esposizioni (33%) e fondi propri (32%). Considerando tutta l'Unione, si nota una maggiore attenzione sulle grandi esposizioni, e sui fondi propri e altro.

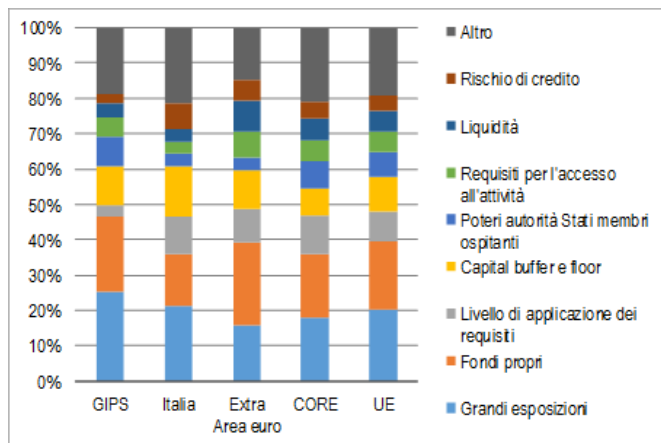


Grafico 4. Composizione delle national discretion per tipologia

Fonte: elaborazioni CER su dati EBA.

Guardando ad una diversa composizione dei gruppi di paesi, possiamo osservare una diversa distribuzione delle national discretion (grafico 5).

Il gruppo composto da Irlanda, Lussemburgo e Regno Unito, ovvero i paesi europei con le piazze finanziarie più sviluppate e a maggior attrazione di investimenti finanziari dall'estero, presentano in media 38 regole discrezionali. Di rilievo la presenza di eccezioni su fondi propri (9), e grandi esposizioni (5).

Per i restanti paesi UE le eccezioni sulle grandi esposizioni sono

6, quelle sui fondi propri 5.

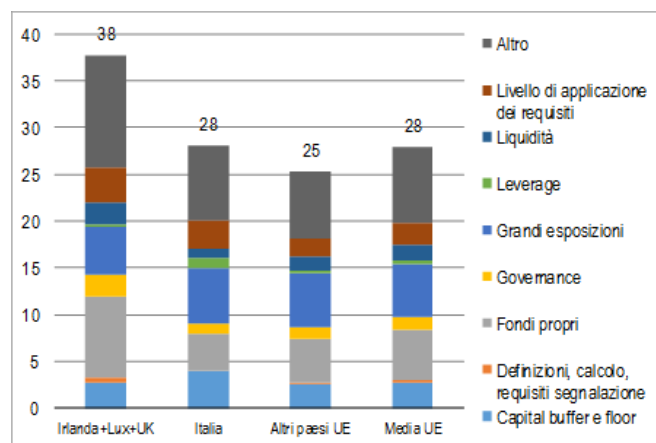


Grafico 5 National discretion per tipologia e gruppi di paesi

Fonte: elaborazioni CER su dati EBA.

Osservando le principali economie dell'Area euro, si nota che da parte di Germania, Francia e Italia c'è una forte attenzione sulle grandi esposizioni, cosa che invece non si verifica per la Spagna (grafico 6). Le autorità di quest'ultima sembrano concentrarsi maggiormente sulle regole per il capital buffer, floor e fondi propri.

La Francia oltre alle grandi esposizioni, ha un quadro normativo che permette eccezioni più ampie, rispetto a Germania e Italia, sui fondi propri.

Sulla restante parte di regole, sembra ci sia una distribuzione omogenea tra paesi, ad eccezione delle regole su definizioni, metodi di calcolo e modalità di diffusione dei requisiti di segnalazione in cui nessuna delle quattro principali economie dell'Area euro sembra focalizzarsi.

Rielaborando le informazioni fin qui descritte è possibile individuare tre cluster di paesi nell'ambito dell'Area euro analizzando, da un lato, la distribuzione del numero di national discretion utilizzate e, dall'altro, un indice di concentrazione delle tipologie di discrezione a cui si fatto ricorso (grafico 7). Più che il numero assoluto di discrezionalità normative utilizzate, un vantaggio asimmetrico per alcuni sistemi bancari potrebbe nascere dal fatto che il legislatore domestico ha focalizzato la sua attenzione su alcuni specifici dossier con l'intento di proteggere e favorire determinate realtà domestiche.

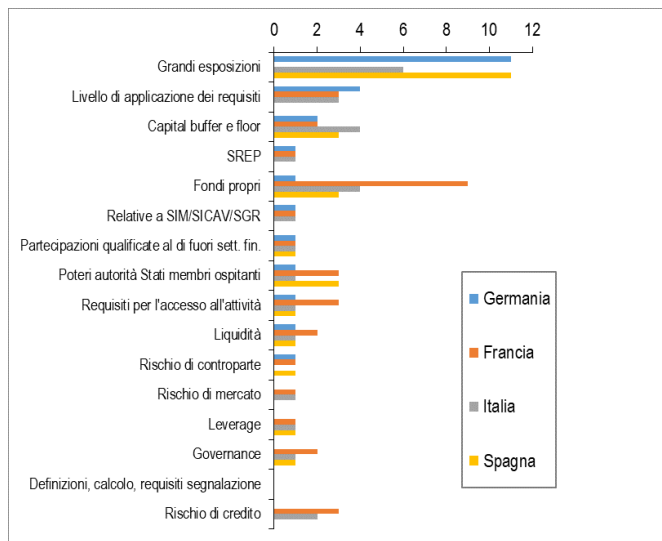


Grafico 6. Principali paesi europei: numero di national discretion

(classificazione per tipologia di national discretion)

Fonte: elaborazioni CER su dati EBA.

Al riguardo si nota che l'insieme A presenta paesi che fanno un utilizzo ridotto di national discretion ma ben focalizzato su specifici ambiti di intervento. Questo gruppo è composto da Finlandia, Grecia, Olanda, Germania, Austria e Spagna.

L'insieme B invece racchiude paesi che fanno un alto ricorso a regole discrezionali, ma queste sono parzialmente suddivise su più campi di intervento. Questo gruppo include Portogallo, Francia, Lussemburgo e Irlanda.

Infine, l'ultimo insieme, quello C, abbraccia paesi che fanno un utilizzo di national discretion in media con l'intera Unione Europea. Queste norme discrezionali sono però ampiamente diversificate in più ambiti di intervento. Fanno parte del gruppo C Belgio e Italia.

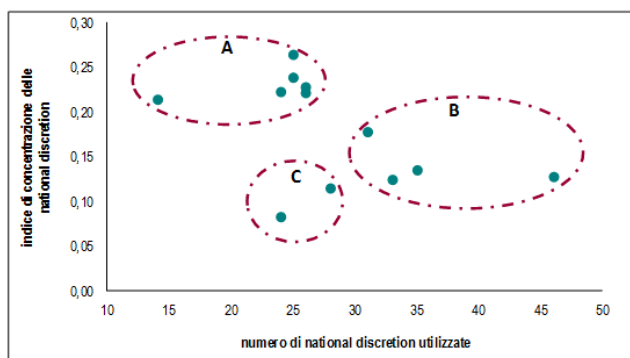


Grafico 7. Distribuzione delle national discretion nei paesi dell'Area euro in base al numero e all'indice di concentrazione

Note: l'indice di concentrazione è dato dall'Herfindahl-Hirschman Index, ovvero dalla sommatoria del quadrato dell'incidenza percentuale di 16 macrocategorie di national discretion possibili. L'indice ha la massima concentrazione quando assume un valore pari 1, minima con un livello pari a 0.

Gruppo A: paesi con ridotte national discretion, ma molte concentrate su specifici capitoli di intervento. Include Finlandia, Grecia, Olanda, Germania, Austria e Spagna.

Gruppo B: paesi con molte national discretion, ma parzialmente suddivise su più capitoli di intervento. Include Portogallo, Francia, Lussemburgo e Irlanda.

Gruppo C: paesi con ridotte national discretion suddivise su più capitoli di intervento. Include Belgio e Italia.

Fonte: elaborazioni CER su dati EBA.

[1] Nello specifico sono previste opzioni e discrezioni per i seguenti articoli: 4(2), 6(4), 18(5), 18(6), 89(3), 95(2), 99(3), 124(2), 129(1), 164(5), 178(1)(b), 284(4), 327(2), 395(1), 400(2)(a) e 493(3)(a), 400(2)(b) e 493(3)(b), 400(2)(c) e 493(3)(c), 400(2)(d) e 493(3)(d), 400(2)(e) e 493(3)(e), 400(2)(f) e 493(3)(f), 400(2)(g) e 493(3)(g), 400(2)(h) e 493(3)(h), 400(2)(i) e 493(3)(i), 400(2)(j) e 493(3)(j), 400(2)(k) e 493(3)(k), 412(5), 413(3), 415(3), 420(2), 422(4), 465(2), 467(2), 467(3), 468(2), 468(3), 471(1), 473(1), 478(3), 479(4), 480(3), 481(3), 486(6), 495(1), 496(1), 499(3), 500(5).

[2] Nello specifico sono previste opzioni e discrezioni per i seguenti articoli: 9(2), 12(3), 12(4), 21(1), 29(3), 32(1), 40, 94(1)(g)(i), 94(1)(g)(ii), 94(1)(g)(iii), 94(1)(l), 103, 129(2), 130(2), 133(18), 134(1), 152 (primo paragrafo), 152 (secondo paragrafo), 160(6).

EBA consults on supervisory reporting changes related to CRR2 and Backstop Regulation (Framework 3.0)

16/10/2019 19:23

The European Banking Authority (EBA) launched today a public consultation on revised Implementing Technical Standards (ITS) on supervisory reporting...

<https://eba.europa.eu/-/eba-consults-on-supervisory-reporting-changes-related-to-crr2-and-backstop-regulation-framework-3-0>

Nasdaq Lists an AI-Powered Index of Crypto Market's Top 100 Performers

16/10/2019 19:22

The Nasdaq stock exchange has listed an index of crypto's top 100 coins alongside traditional market bellwethers like the S&P 500 and the Dow...

<https://www.coindesk.com/nasdaq-lists-ai-powered-crypto-index>

ESAS CONSULT ON CHANGES TO THE KEY INFORMATION DOCUMENT FOR PRIIPS

16/10/2019 19:20

The European Supervisory Authorities (ESAs) have today issued a Consultation Paper on amendments to existing rules underpinning the Key Information Document...

<https://www.esma.europa.eu/press-news/esma-news/esas-consult-changes-key-information-document-priips>

Bermuda Starts Development of a Blockchain-Based National ID System

16/10/2019 19:20

The initial phase of Bermuda's national blockchain-based electronic identification program is setting sail, one of very few such initiatives anywhere...

<https://www.coindesk.com/bermuda-starts-development-of-a-blockchain-based-national-identity-system>

Direttore: Emilio Barucci.

© 2019 FinRiskAlert - Tutti i diritti riservati.

Le opinioni riportate negli articoli e nei documenti del sito www.finriskalert.it sono espresse a titolo personale dagli autori e non coinvolgono in alcun modo l'ente di appartenenza.

Gli articoli e documenti pubblicati nel sito e nella newsletter FinRiskAlert hanno l'esclusiva finalità di diffondere i risultati di studi e ricerche a carattere scientifico. Essi non rappresentano in alcun modo informazioni o consulenza per investimenti, attività riservata, ai sensi delle leggi vigenti, a soggetti autorizzati.
